

**APPELLO** Domenica a Roma le proposte  
Con centinaia di adesioni: da Cisticchi all'Archi

## Cantanti e associazioni: riconoscete per legge il pop e il rock italiani

**O**ra che Prodi è premier (per la verità lo sarebbe è dal 10 aprile...), il pop e rock italiani rilanciano l'appello al nuovo capo del governo perché faccia una legge sulla musica che cambi una situazione annosa e incartapecorita. Artisti ed etichette si danno un nuovo appuntamento a Roma, domenica sera al Piccolo Apollo e incassano nuove adesioni (ve ne diciamo alcune più sotto) dopo aver già incontrato il leader dell'Unione al Rolling Stone di Milano il 26 marzo scorso. Organizzano l'appuntamento associazioni come AudioCoop, il Meeting etichette indipendenti, Arci, Assoartisti, Assomusica, cantano Piotta, Enrico Capuano e altri musicisti, interviene il musicologo Franco Fabbri, ci saranno tavoli dove firmare.

Cosa apparecchiare sul tavolo legislativo, cosa propone, lo ricorda Giordano Sangiorgi, di Audiocoop. Andiamo per tappe: «Va abbassata l'Iva sui cd dal 20 al 4% per dare dignità culturale alla musica come ce l'hanno i libri. Non è solo un fattore economico, se il provvedimento fosse stato preso 10 anni fa avrebbe forse ridotto il calo delle vendite, oggi è meno decisivo perché gran parte del mercato è legato al digitale, alla telefonia. Resta però un elemento di dignità». E, legato a questo, «anche la professione di musicista deve essere riconosciuta per legge. Oggi non lo è, come hanno detto a Milano Roy Paci e Cisticchi». Ancora: «I grandi network

devono prevedere 'quote' obbligatorie in cui trasmettere nuova musica italiana. In Francia una legge così è stata varata da Jack Lang una ventina d'anni fa, e la musica francese è stata valorizzata anche in altri paesi, e di recente in Portogallo». Passo successivo, l'istruzione, a partire dalle scuole elementari e medie: «Vorremmo l'insegnamento di strumenti moderni, chitarra elettrica, basso, e così via, come elemento formativo, e che conservatori e università interagissero con il pop e il rock». Sangiorgi elenca altri punti: «Una nuova legge che faciliti, ad esempio con sgravi fiscali, i nuovi mezzi di diffusione, le web radio, i canali satellitari, le tv di strada, perché mandino nuova musica italiana; il ministero per i beni culturali crei un portale dove trovare i siti delle nostre musiche; infine è fondamentale che anche festival e opere prime di esordienti possano ricevere contributi pubblici dal Fondo unico dello spettacolo: e, ancora, non è tanto un elemento economico quanto, fondamentale, un riconoscere pari dignità culturale». Finora a queste proposte ha aderito qualche centinaio di artisti, promoter, associazioni. Tra loro: Eugenio Finardi, Beppe Carletti dei Nomadi, Simone Cisticchi, Dolcenera, Yo Yo Mundi, Teresa De Sio, i Sud Sound System, i Quintorigo, l'Archi, Radio Popolare, Arezzo Wave. Per chi vuole aderire: [www.audiocoop.it/ita/news350.html](http://www.audiocoop.it/ita/news350.html), [unaleggeperlamusica@hotmail.it](mailto:unaleggeperlamusica@hotmail.it), tel.0546 646012 o 24647.